



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per l'occupazione e gli affari sociali*

---

**2013/2134(INI)**

19.9.2013

## **PARERE**

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche:  
attuazione delle priorità per il 2013  
(2013/2134(INI))

Relatore per parere: Verónica Lope Fontagné

(\*) Procedura con le commissioni associate – articolo 50 del regolamento

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace del fatto che alcuni Stati membri abbiano presentato delle relazioni sui progressi compiuti nell'ambito della strategia Europa 2020, illustrando in alcuni casi progetti specifici per il conseguimento degli obiettivi stabiliti; esorta tutti gli Stati membri a includere tali relazioni nei loro contributi al semestre europeo 2014; deplora che la Commissione non abbia presentato una relazione di avanzamento nel quadro della strategia Europa 2020; invita la Commissione a presentare annualmente una relazione di questo tipo;
2. esprime preoccupazione per la generale mancanza di ambizione e di progressi con riferimento agli obiettivi della strategia Europa 2020; chiede che tali obiettivi siano posti al centro del semestre europeo e che gli Stati membri fissino obiettivi nazionali ambiziosi, definendo nel dettaglio le strategie necessarie per realizzarli e monitorandone in modo visibile i progressi attraverso i programmi di riforma nazionali, le raccomandazioni specifiche per paese (RSP), come pure nell'analisi annuale della crescita; invita la Commissione a rivolgere sistematicamente raccomandazioni agli Stati membri su ciascun obiettivo della strategia Europa 2020 per cui non siano stati compiuti progressi;
3. rammenta che, nella sua relazione sulla strategia di crescita annuale, il Parlamento europeo ha chiesto una strategia che rendesse gli orientamenti di politica economica dell'UE e le riforme strutturali compatibili con gli incentivi alla crescita e la creazione di posti di lavoro; si compiace dell'introduzione di modifiche nel calendario per il risanamento di bilancio; invita la Commissione e il Consiglio a valutare periodicamente il ritmo e la tempistica del consolidamento di bilancio e la possibilità di estendere ulteriormente i termini per la correzione dei disavanzi eccessivi onde permettere la crescita e la creazione di posti di lavoro; esorta la Commissione a monitorare gli obiettivi nazionali della strategia Europa 2020 negli Stati membri beneficiari di assistenza finanziaria e a formulare a tal fine raccomandazioni specifiche per paese adeguate, che tengano debitamente conto delle limitazioni poste dai programmi di adeguamento macroeconomico;
4. invita la Commissione e il Consiglio a continuare a perfezionare gli indicatori per il controllo della dimensione sociale, ambientale e dell'innovazione della strategia Europa 2020 nel contesto del semestre europeo; chiede l'elaborazione di metodologie qualitative e quantitative volte a migliorare l'accuratezza delle valutazioni relative alle realtà sociali e ambientali complessive, che attualmente non sono rilevate nella loro interezza da statistiche comparabili a livello dell'UE;
5. ritiene che il riconoscimento, da parte della Commissione, della necessità di ridurre l'imposizione sul lavoro a favore di altre fonti di entrate rappresenti uno sviluppo positivo che consentirà di accelerare il processo di consolidamento fiscale su base più equa;
6. riconosce la particolare importanza che rivestono le raccomandazioni specifiche per paese di quest'anno, in quanto gli Stati membri definiscono attualmente le rispettive priorità di investimento per la politica di coesione nell'ambito del prossimo quadro finanziario

pluriennale (QFP); chiede in questo contesto che i fondi dell'UE siano destinati in maniera più mirata a tutte le priorità della strategia Europa 2020, in particolare attraverso politiche per la crescita e l'occupazione, inclusa la lotta alla disoccupazione giovanile e alla disoccupazione di lungo periodo, e la creazione di posti di lavoro duraturi, non precari, che prevedano l'obbligo di versare contributi previdenziali e siano retribuiti adeguatamente; manifesta preoccupazione per le crescenti divergenze sociali ed economiche tra gli Stati membri;

7. osserva che diversi Stati membri hanno adottato importanti riforme del mercato del lavoro volte a migliorare la resilienza di quest'ultimo, introducendo una maggiore flessibilità interna ed esterna, riducendo la segmentazione e agevolando la transizione fra vari posti di lavoro; sottolinea che le riforme del lavoro andrebbero realizzate con un adeguato consenso tra le parti sociali;
8. chiede agli Stati membri e alla Commissione – nei suoi orientamenti strategici e nelle RSP – di assicurare che la necessaria flessibilità esistente sul mercato del lavoro non comprometta gli elevati livelli di protezione sociale che contraddistinguono il nostro modello sociale e che le riforme del mercato del lavoro mirino a: promuovere la qualità negli impieghi, migliorare la gestione del rischio sociale, compiere progressi nell'inclusione dei gruppi vulnerabili nel mercato del lavoro, ridurre la povertà tra la popolazione attiva, conciliare vita professionale e familiare, promuovere l'uguaglianza di genere, favorire la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, rafforzare i diritti dei lavoratori con contratti atipici e migliorare la protezione sociale per i lavoratori autonomi;
9. prende atto delle proposte contenute nelle RSP e rivolte a numerosi Stati membri per quanto riguarda la riforma dei regimi pensionistici; si rammarica che le raccomandazioni formulate dalla Commissione non contengano alcun riferimento alle raccomandazioni del Parlamento nel Libro verde e nel Libro bianco sulle pensioni; pone in evidenza che le riforme dei regimi pensionistici richiedono coesione politica e sociale a livello nazionale e possono essere coronate da successo soltanto se negoziate con le parti sociali;
10. osserva che a tutti gli Stati membri sono state rivolte raccomandazioni relative ai livelli di partecipazione al mercato del lavoro; invita gli Stati membri che registrano scarsi tassi di partecipazione in questo ambito a intensificare, d'intesa con le parti sociali, misure attive, ampie e inclusive a favore del mercato del lavoro, come la formazione e i servizi per l'impiego, nonché a introdurre ulteriori riforme volte a facilitare l'accesso all'occupazione di qualità, agevolare la conciliazione tra vita professionale e privata, evitare l'uscita precoce dal mercato del lavoro, migliorare la competitività, combattere la segmentazione del mercato del lavoro e garantire la corrispondenza tra competenze dei lavoratori ed esigenze del mercato del lavoro;
11. accoglie con favore le RSP della Commissione nel campo della tassazione ambientale e il relativo potenziale per la creazione di posti di lavoro e invita la Commissione a tenerne conto nella prossima analisi annuale della crescita; sottolinea gli effetti positivi prodotti con il trasferimento dell'imposizione fiscale dal lavoro all'ambiente dal punto di vista del bilancio, occupazionale, sociale e ambientale;
12. deplora il fatto che nessuna raccomandazione specifica per paese affronti la sfida posta dall'impatto della tassazione del lavoro sugli investimenti a lungo termine e sui risultati in

termini di creazione di posti di lavoro;

13. fa presente che la situazione dei giovani disoccupati è particolarmente preoccupante e che occorre intervenire con urgenza in questo ambito; chiede un Patto europeo per l'occupazione giovanile che dia attuazione alle misure concordate da tempo e l'impegno di nuove risorse e misure a favore della lotta contro la disoccupazione giovanile, in modo da ridurre il numero di giovani che non lavorano e che non seguono un'istruzione o una formazione (NEET), così come la povertà tra i giovani, tenendo conto dell'aspetto qualitativo di un lavoro dignitoso che rispetti pienamente le norme fondamentali in materia di lavoro;
14. attende con interesse l'anticipo dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, come richiesto dalla commissione per l'occupazione negli emendamenti al CPR;
15. accoglie con favore l'adozione della Garanzia per i giovani da parte del Consiglio, così come l'assegnazione di 6 miliardi di euro all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile nell'ambito del prossimo QFP; esorta gli Stati membri ad attuare con urgenza programmi di garanzia per i giovani e a utilizzare le risorse disponibili in modo efficiente, concentrando le attività su coloro che si trovano nelle situazioni più difficili;
16. si compiace del fatto che i fondi in questione possano essere utilizzati nei primi due anni del prossimo QFP; ricorda che l'importo previsto è tuttavia insufficiente per combattere la disoccupazione giovanile in maniera duratura e che esso dovrebbe costituire soltanto una prima quota per la lotta a questo fenomeno; segnala che, in base ai calcoli dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), la cifra necessaria per realizzare, soltanto nell'area dell'euro, un programma efficace di lotta alla disoccupazione giovanile nell'UE ammonta a 21 miliardi di euro;
17. invita la Commissione e il Consiglio a considerare la possibilità che anche gli Stati membri soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi abbiano un margine di manovra sufficiente per avvalersi di queste misure, in particolare se il co-finanziamento da parte degli Stati membri delle misure intese a combattere la disoccupazione giovanile è temporaneamente escluso dal calcolo del disavanzo eccessivo;
18. incoraggia la Commissione a portare avanti l'esperienza dei gruppi di intervento per l'occupazione giovanile al fine di aiutare gli Stati membri con i livelli più elevati di disoccupazione a riprogrammare i fondi strutturali dell'UE nel quadro finanziario pluriennale 2007-2013 a favore dei giovani; si compiace dell'intenzione della Commissione di potenziare il portale europeo della mobilità professionale (EURES) intensificando e ampliando le sue attività e, in particolare, promuovendo la mobilità dei giovani; osserva tuttavia che la mobilità deve continuare a essere volontaria e che essa non deve limitare gli sforzi tesi a creare posti di lavoro e di formazione in loco;
19. esorta la Commissione a proporre un quadro di qualità per i tirocini che comprenda, tra l'altro, criteri per una retribuzione adeguata, obiettivi di apprendimento, una descrizione delle condizioni di lavoro e norme in materia di salute e sicurezza; invita la Commissione, gli Stati membri e le parti sociali europee ad attuare con ambizione l'Alleanza per l'apprendistato;

20. ritiene che, dato il numero di lavoratori, in particolare di giovani, che lasciano il proprio paese d'origine alla volta di altri paesi dell'Unione in cerca di opportunità occupazionali, sia assolutamente necessario mettere a punto misure adeguate per la revisione della normativa europea, in modo da garantire la trasferibilità dei diritti pensionistici e il proseguimento, per un periodo di almeno tre mesi, dell'erogazione delle prestazioni di disoccupazione durante la ricerca di un lavoro in un altro Stato membro; si compiace dei miglioramenti realizzati sul Portale della mobilità europea e chiede l'elaborazione di una strategia specifica ad esso dedicata, in cooperazione con gli Stati membri;
21. invita gli Stati membri ad attuare programmi volti ad assicurare alle PMI un maggiore accesso ai finanziamenti in modo da favorire la crescita dell'occupazione;
22. si compiace che, per la prima volta, alcune RSP rivolgano l'attenzione alla particolare situazione degli Stati membri in fatto di povertà; condanna con vigore il fatto che nessuna RSP si occupi di quei mercati del lavoro che escludono le donne e che non prevedono alcuna misura per la loro inclusione;
23. sottolinea la necessità di misure specifiche per aumentare la partecipazione delle donne, dei lavoratori più anziani e dei lavoratori disabili al mercato del lavoro, garantendo la disponibilità di incentivi efficaci che consentano di ritornare sul mercato del lavoro e di rimanervi; rammenta che la qualità, l'economicità e l'accessibilità dei servizi di educazione e cura della prima infanzia, nonché di cura degli anziani rivestono un ruolo essenziale;
24. sottolinea che i disoccupati di lungo periodo andrebbero sostenuti creando posti di lavoro e adottando approcci integrati di inclusione attiva, compresi gli incentivi positivi all'attivazione come l'orientamento personalizzato e i programmi di reinserimento nel mondo del lavoro, sistemi previdenziali adeguati e l'accesso a servizi di qualità che aiutino questa categoria a ricreare un legame con il mercato del lavoro e ad accedere a impieghi di qualità;
25. rammenta che il pieno potenziale economico e occupazionale del settore dei servizi continua a non essere sfruttato; chiede l'attuazione integrale e appropriata della direttiva europea sui servizi, salvaguardando al contempo gli obblighi di servizio pubblico che possono assicurare l'accesso universale a servizi di qualità a prezzi ragionevoli per tutti; esorta gli Stati membri a investire in particolare nei servizi sociali di qualità; osserva al contempo che occorre rispettare le norme sociali e salariali; invita gli Stati membri a eliminare le barriere nel comparto al dettaglio e le restrizioni eccessive per quanto concerne i servizi professionali e le professioni regolamentate; invita altresì a eliminare le barriere alla libera circolazione dei lavoratori onde migliorare la mobilità e ottimizzare l'utilizzo del capitale umano dell'UE;
26. sottolinea il potenziale occupazionale dell'economia verde che, stando alle stime della Commissione, potrebbe creare già soltanto nei settori dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili cinque milioni di posti di lavoro entro il 2020, a condizione che siano attuate politiche ambiziose in materia di energia e clima; esorta gli Stati membri ad assicurare livelli adeguati di investimento in questi settori, ad anticipare le future esigenze in termini di competenze dei lavoratori e a garantire la qualità dei "lavori verdi"; invita la Commissione a includere lo sfruttamento del potenziale occupazionale dell'economia verde tra le priorità dell'analisi annuale della crescita per il 2014;

27. chiede alla Commissione di presentare un Libro verde relativo a un'indennità di disoccupazione minima per l'area dell'euro come stabilizzatore automatico, facendo seguito al dibattito in Aula sulla dimensione sociale dell'UEM e all'audizione organizzata il 9 luglio 2013 dalla commissione per l'occupazione del Parlamento europeo;
28. rammenta la scarsa corrispondenza tra offerta e domanda di lavoro e le strozzature esistenti in un gran numero di regioni e settori, nonché l'incapacità di certi sistemi di istruzione e formazione di far fronte alle richieste del mercato e alle esigenze dei lavoratori in questo contesto; si compiace delle riforme dei sistemi di istruzione e formazione professionale intraprese in diversi Stati membri al fine di adeguare le qualifiche e le competenze, in particolare quelle dei giovani, alle esigenze del mercato del lavoro e dei futuri lavoratori; sottolinea in questo contesto i vantaggi dei sistemi di formazione duale; rammenta che la quasi totalità degli Stati membri dovrebbe adottare ulteriori misure e attivare investimenti aggiuntivi nel settore dell'istruzione, della formazione, della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo;
29. osserva che, accanto alla riforma del settore dell'istruzione e della formazione, occorre anche attuare una strategia di immigrazione che sia sostenibile nel lungo periodo e fondata su criteri specifici, per rispondere alla carenza di lavoratori qualificati e al cambiamento demografico;
30. osserva che la crisi ha prodotto effetti gravi e duraturi sui livelli di disoccupazione degli Stati membri e sulla loro situazione sociale, cosa che ha determinato un aumento insostenibile della povertà e dell'esclusione sociale, segnatamente della povertà infantile, del numero dei senzatetto, delle diseguaglianze sociali, della povertà dei lavoratori e dell'indebitamento eccessivo delle famiglie; invita gli Stati membri, in questo contesto, a rafforzare le reti di sicurezza e a garantire l'efficienza dei sistemi previdenziali che si occupano delle persone colpite, nonché a investire in misure preventive; esorta la Commissione a considerare l'impatto dei programmi di adeguamento economico sui progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi principali della strategia Europa 2020 negli Stati membri che si trovano ad affrontare difficoltà finanziarie e a consentire l'introduzione di modifiche volte ad allineare i programmi di adeguamento agli obiettivi della strategia Europa 2020; osserva che le disposizioni concernenti il risanamento di bilancio non devono impedire gli investimenti nella formazione e nella creazione di posti di lavoro sicuri e non precari;
31. si compiace che quest'anno alcuni Stati membri si siano sforzati maggiormente di coinvolgere i parlamenti nazionali, le parti sociali e la società civile nell'elaborazione dei programmi di riforma nazionali, ma sottolinea che occorre continuare a impegnarsi; ribadisce il suo invito ad accrescere la legittimità democratica del semestre europeo; sottolinea che il coinvolgimento dei parlamenti nazionali e dei soggetti interessati nella messa a punto degli ambiziosi programmi di riforma nazionali e delle RSP che possono garantire il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 è essenziale per assicurarne la realizzazione e il buon esito; invita la Commissione a garantire il coinvolgimento delle parti sociali a livello europeo nell'elaborazione degli orientamenti strategici del semestre europeo relative alle questioni sociali e occupazionali;
32. chiede alla Commissione di inserire integralmente il presente parere nell'analisi annuale

della crescita per il 2014.



## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	18.9.2013
<b>Esito della votazione finale</b>	+:               35 -:               5 0:                0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Regina Bastos, Edit Bauer, Heinz K. Becker, Phil Bennion, Pervenche Berès, Vilija Blinkevičiūtė, Philippe Boulland, Milan Cabrnock, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Minodora Cliveti, Frédéric Daerden, Karima Delli, Sari Essayah, Richard Falbr, Marian Harkin, Nadja Hirsch, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jean Lambert, Patrick Le Hyaric, Verónica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Siiri Oviir, Konstantinos Poupakis, Sylvana Rapti, Licia Ronzulli, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Jutta Steinruck, Traian Ungureanu
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Claudette Abela Baldacchino, Georges Bach, Jürgen Creutzmann, Sergio Gutiérrez Prieto, Anthea McIntyre, Csaba Sógor, Andrea Zannoni